

Inchiesta italiana

Se serve più di un anno per una mammografia

Il calvario delle liste d'attesa e per una mammografia l'appuntamento è fra un anno

Ospedali sempre più in affanno, boom dei privati

- 70 milioni** **LE DIAGNOSI**
Sono 70 milioni gli accertamenti diagnostici svolti ogni anno
- 34%** **L'USURA**
Il 34% delle attrezzature è più vecchio di otto anni
- 1,3 miliardi di euro** **LA SPESA**
Circa 1,3 miliardi spesi per la libera professione intramoenia
- 50** **I GIORNI**
Sono 50 i giorni di attesa media per una prestazione sanitaria
- 70%** **LE ASPETTATIVE**
Il 70% dei cittadini pensa che i tempi di attesa siano il primo problema
- 35** **IL NUMERO UNICO**
Sono 35 su 100 i cittadini che per prenotare usano il Cup
- 0,01%** **GLI ERRORI**
Appena lo 0,01% i casi di contenzioso per errore da diagnosi ritardata
- 7%** **L'AUMENTO**
Ogni anno la richiesta di risonanze cresce del 7 per cento

MICHELE BOCCI

CI VUOLE pazienza oppure ci vogliono i soldi. Chi sente prospettare un'attesa di un anno per una prestazione sanitaria ha solo queste due armi per ricacciare indietro rabbia e frustrazione. Ogni giorno a migliaia di italiani capita di dover ricorrere alle proprie risorse mentali e materiali per non crollare di fronte a quanto prospettato dalla loro Asl.

SEl mesi per una risonanza a Bari, quasi tre mesi per una tac al Civico di Palermo, sempre sei mesi per una semplice ecografia a Roma ma anche a Bologna, dove ci vogliono anche 300 giorni per una visita allergologica. Questa specialità soffre ovunque: 9 mesi a Firenze, un po' meno ma sempre tanto a Torino. A far segnare l'attesa record, succede così da anni, è la mammografia, quella asintomatica, che al policlinico di Bari fissano tra qualcosa come 400 giorni. Forse la lista più lunga d'Italia.

Ma non sono solo i grandi numeri a colpire. A Cagliari, per un esame banale come l'elettrocardiogramma chiedono ai cittadini 35 giorni di pazienza, a Palermo addirittura 60. Nessun sistema sanitario regionale (come dimostra la nostra tabella) può sentirsi escluso dal problema delle liste di attesa. Tutti soffrono in certi settori e finiscono per far registrare dati che si rivelano più virtuali che

reali. Chi ha la prescrizione per una visita o un esame infatti non sta certo ad aspettare mesi. Si informa sui prezzi e finisce per rivolgersi al privato, che lo aspetta a braccia aperte e gli assicura la prestazione in un

paio di giorni. Succede anche per la libera professione intramoenia, quella svolta dai medici dipendenti del servizio sanitario nazionale in strutture pubbliche o convenzionate.

Perché i tempi d'attesa nel nostro paese invece di migliorare peggiorano? I fattori sono tanti e disegnano una materia inestricabile da anni, malgrado i tentativi di riforma. Calo di risorse, problemi organizzativi, sprechi e scarsa collaborazione tra medici, ma anche consumismo sanitario sempre più accentuato.

MENO SOLDI E MACCHINE POCO UTILIZZATE O VECCHIE

Per avere un'idea delle unità di misura in cui ci muoviamo, bisogna aver presente che nel nostro Paese ogni anno si fa più



di un accertamento diagnostico per ogni cittadino, in tutto circa 70 milioni, di cui almeno 30 sono radiografie tradizionali. Le visite specialistiche sono più del doppio: 150 milioni. Numeri impressionanti che aumentano costantemente, anche del 7% nel caso delle risonanze, circa 2 milioni ogni dodici mesi. Come risponde il nostro sistema sanitario alla crescita della richiesta dei cittadini? Non bene, almeno dal punto di vista di attrezzature e personale. Secondo una ricerca della Sirm, la società italiana di radiologia medica, nel nostro paese, il 34% della strumentazione ad alto contenuto tecnologico ha più di 8 anni di età (il 50% nelle Marche, nel Molise e in Calabria il 40 in Puglia e Basilicata e Liguria). Per quella di profilo tecnologico basso il dato delle apparecchiature vecchie, questa volta con più di 10 anni, sale al 44% (il 64% in Calabria). In più tac, risonanze ed ecografie sono sotto utilizzate. «Secondo la nostra ricerca non lavorano al loro massimo, cioè almeno 66 ore la settimana a macchina - spiega Franco Vimercati, radiologo presidente della Federazione italiana società medico scientifiche - Perché questo avvenga ci vorrebbero 600 radiologi in più dedicati a quelle prestazioni nel pubblico». Le apparecchiature fanno così in media il 15% del lavoro in meno.

Non sarà facile risolvere questi problemi molto rapidamente. Il sistema sanitario è in gravi difficoltà economiche, con una riduzione dell'incremento del fondo destinato alle Regioni ormai continua. «Il peggio deve arrivare - dice Massimo Cozza, responsabile di Cgil medici - Aspettiamo altri tagli. Sostituire i colleghi che vanno in pensione sarà sempre più difficile e vedremo le liste di attesa aumentare ancora». Ma chi ci guadagna se le attese si allungano?

IL BUSINESS PRIVATO

Chi si trova davanti ad un'attesa troppo lunga si rivolge al privato. «Siamo un'ancora di salvezza, soprattutto oggi che la situazione nel pubblico sta peggiorando». Vittorio Cavaceppi è presidente dell'Anisap, l'Associazione nazionale delle istituzioni sanitarie private, che raccoglie un terzo delle 3 mila aziende che fanno visite ed esami nelle Regioni italiane. In certi casi lavorano in convenzione, e si fanno pagare dalle Asl per ridurre le attese, in altri sono sul mercato privato, e i soldi arrivano dai cittadini. «Ma spesso facciamo sconti per andare incontro alle persone. Certo, la nostra attività privata cresce in periodi di difficoltà per il pubblico come questo. Un dato dell'aumento del nostro lavoro? E' impossibile darlo, perché ogni

Regione ha la sua storia».

Una parte dei guadagni per i tempi di attesa troppo lunghi nel pubblico rientra nello stesso sistema sanitario nazionale, attraverso l'intramoenia, cioè le prestazioni libero professionali svolte nelle Asl dai dipendenti fuori orario di servizio. Il fenomeno riguarda soprattutto le visite ma anche la diagnostica e non è sospinto solo dalle attese. Con questo sistema infatti ci si può scegliere il professionista, così molti lo usano perché vogliono essere visti da un determinato medico. Certo, quando si parla di attese molto lunghe la possibilità di fissare una visita a pagamento nel giro di due giorni appare un'ingiustizia. Secondo una recente ricerca dell'associazione Assotutela per fare un ecodoppler dei tronchi sovra-aortici al San Camillo di Roma ci vogliono circa 270 giorni. Chi paga ne aspetta 2. Non è un'eccezione, succede un po' ovunque. La libera professione è in crescita costante: nel 2001 gli italiani spendevano 700 milioni

all'anno, nel 2009 quasi il doppio: 1,3 miliardi, una cifra secondo le stime che ha continuato a salire anche l'anno dopo. Circa il 14% di quei soldi resta in tasca alle Asl il resto va ai professionisti. Spesso il cittadino si sente proporre l'alternativa dell'intramoenia dallo stesso addetto che gli ha appena comunicato l'attesa nel pubblico. Eppure è vietato, i due percorsi dovrebbero essere separati.

IL SUD RESTA SEMPRE INDIETRO

Il Censis ha fatto di recente una rilevazione senza un grande valore scientifico ma piuttosto significativa. Ha calcolato l'attesa media sopportata dai cittadini italiani prima di ottenere la prestazione sanitaria. Il risultato è 50 giorni, quasi due mesi. La nostra rilevazione svela alcuni dati inaspettati, come il peggioramento del sistema sanitario emiliano che si desume dai dati del sito di Cup 2000. Va detto che a Bologna quando ci sono attese molto lunghe o è impossibile prenotare gli addetti si segnano il nome dell'utente e lo richiamano quando si libera un posto (le cosiddette agende di garanzia). Anche a Firenze, per alcune prestazioni ci sono attese lunghissime ma in Toscana ci sono attività, come alcune visite specialistiche, tenute ormai sotto controllo da anni. Al Sud accanto a liste di attesa molto lunghe se ne trovano di assai contenute. Secondo Tonino D'Angelo, segretario di Cittadinanzattiva Puglia, bisogna leggere in modo critico i dati. «Fidiamoci di quelli alti - dice - Quelli bassi non ci rivelano un miglioramento come trend.

Le visite

Cattiva organizzazione ma anche troppi esami inutili a soffrire sono tutti gli accertamenti specialistici

Dal Nord al Sud

Un fenomeno che coinvolge tutte le Regioni a Bologna 300 giorni per un test sulle allergie

Attrezzature superate

Il 34% della strumentazione ad alta tecnologia ha più di otto anni d'età e viene sotto utilizzata

I tempi di attesa per prestazione

Numero medio di **giorni di attesa**, per prestazione

Risonanze (muscolo-scheletriche)

Torino	Istituto Riba	114
	San Luigi di Orbassano	198
Milano	Istituto Galeazzi	15
	Curie, via Emilia	40
Genova	Gaslini	10
Bologna	agenda chiusa	
Firenze	Strutture Asl	152
Roma	San Gallicano	110
	Ostia	330
Napoli	strutture pubbliche	60
Bari	Policlinico	180
	Asl	30
Cagliari	strutture pubbliche	107
Palermo	Civico	156
	la Asl non fa risonanze	

Visita allergologica

Torino	Presidio Cpa	233
	San Luigi di Orbassano	191
Milano	Tutte	60
Bologna	Asl	299
Firenze	Asl	270
Roma	Sant'Andrea	10
	Regina Margherita	45
Napoli	Strutture pubbliche	15
Bari	Policlinico	3
	Asl	60
Cagliari	Pubblico e privato convenzionato	165
Palermo	Civico	3
	Poliambulatorio Cusmano	8

Ecografia addome completo

Torino	Oftalmico Torino	33
	San Giovanni Bosco	180
Milano	Poliambulatorio	10
	osp. M. Melloni	55
Genova	Istituto Ist	169
	Asl	1
Bologna	In provincia	108
	In città	180
Firenze	Asl	55
Roma	Santo Spirito	180
	Regina Margherita	190
Napoli	pubblico accreditato	15
Bari	Policlinico	45
	Asl	25
Cagliari	Privato accreditato	1
	Pubblico	22
Palermo	Civico	17
	Partinico	21

Mammografia asintomatica

Torino	Istituto Riba	1
Torino	Molinette	219
Milano	Poliambulatorio	20
	leo	36
	San Raffaele	63
Genova	Asl	2
	Istituto Ist	187
	San Martino	340
Bologna	Asl	2
Firenze	Asl	2
Roma	Idi	30
	Casilino	120
Napoli	Asl	15
Bari	San Paolo	300
	Policlinico	400
Cagliari	Privato accreditato	1
	Pubblico	360
Palermo	Ospedale di Petrali	64
	nessuna disponibilità in città	

Campo visivo computerizzato

Torino	Ospedale Martini	39
Milano	Ircs Policlinico Mangiagalli	11
	Azienda ospedaliera Icp	39
Bologna	In provincia	2
	In città	9
Firenze	Asl	6
Roma	San Filippo Neri	2
	San Camillo	2
Napoli	Asl	30
Bari	Asl	30
	Policlinico	350
Cagliari	Privato accreditato	35
	Pubblico	53
Palermo	Presidio Albanese	60

Elettrocardiogramma

Torino	Istituto Riba	1
Torino	Molinette	219
Milano	Poliambulatorio	20
	leo	36
	San Raffaele	63
Genova	Asl	2
	Istituto Ist	187
	San Martino	340
Bologna	Asl	2
Firenze	Asl	2
Roma	Idi	30
	Casilino	120
Napoli	Asl	15
Bari	San Paolo	300
	Policlinico	400
Cagliari	Privato accreditato	1
	Pubblico	360
Palermo	Ospedale di Petrali	64
	nessuna disponibilità in città	

Visita oculistica

Torino	Pol. Cavezzale	1
	Ospedale evangelico valdese	136
Milano	Poliambulatori	10
	Fatebenefratelli e Oftalmico	45
Milano	Asl	29
	Galliera	59
Bologna	Castiglioni dei Pepoli	3
Firenze	Asl	2
Roma	Asl e ospedali	3
Napoli	Asl	15
Bari	Asl	1
Cagliari	Privato accreditato	20
	Pubblico	20
Palermo	Poliambulatorio Biondo	1



Visita cardiologica

Torino	Cto	18
	Poliambulatorio Montanaro	248
Milano	Centro cardiologico Monzino	15
	Fatebenefratelli	20
Genova	Gaslini	225
	Asl	3
	San Martino	75
Bologna	In provincia	109
	In città	181
Firenze	Asl	6
Roma	Vari ospedali	2
Napoli	Asl	15
Bari	Policlinico	3
	Asl	35
Cagliari	Privato accreditato	29
	Pubblico	161
Palermo	Presidio Albanese	30



Visita ortopedica

Torino	Poliambulatorio Corsica	12
	Poliambulatorio Cpa	151
Milano	Gaetano Pini	20
Genova	Gaslini	19
	Asl	40
	Galliera	152
Bologna	In provincia	67
Firenze	Asl	6
Roma	Vari ospedali	2
Napoli	Asl	15
Bari	Policlinico	20
Cagliari	Privato accreditato	19
	Pubblico	50
Palermo	Civico	26
	Poliambulatorio Pozzillo	1

I record negativi

Numero massimo di giorni di attesa nelle strutture sanitarie italiane, per prestazione

Bari Policlinico
400

Mammografia

Firenze (Asl)
365

Campo visivo computerizzato

Ostia 330 Risonanze	Bologna 299 Visita allergologica	Torino (poliambulatorio Montanaro) 248 Visita cardiologica	Bologna 227 Visita endocrinologica
Santo Spirito (Roma) 180 Ecografia addome completo	San Luigi di Orbassano (Torino) 152 Tac addome completo con metodo di contrasto	Genova (Galliera) 152 Visita ortopedica	Torino (Ospedale evangelico valdese) 136 Visita oculistica